

L'ultimo cd di Silvia Chiesa

Un "artigiano" di nome Rota

Rota: *Concerti per violoncello*

Silvia Chiesa, violoncello;
Orchestra Sinfonia Nazionale della Rai, Corrado Rovaris, direttore
Sony 2011

reg.: Torino, Auditorium Rai di Torino "Toscanini", 25, 26 maggio 2010
durata: 50'



Non c'è dubbio: la "scusa" del centenario ci consente di riflettere un po' meno frettolosamente e per luoghi comuni della presenza musicale di Rota, che pur non rivendicando ruoli storici preventivi – persuaso com'era della figura eminentemente artigianale del compositore – la sua casella importante se la merita sul campo. E senza ricorrere all'ingombrante etichetta di musicista per il cinema.

Nella coppia di concerti violoncellistici sia il periodo di composizione (gli anni Settanta) sia la natura concertistica rende più denso il dialogo tra passato e presente così

connaturato all'eccentrico allievo di uno dei più arcigni e seri compositori italiani (Pizzetti). Il tono è leggero, le citazioni-reminiscenze (soprattutto mozartiane o del melodismo belcantistico ottocentesco) sono inquadrate in un discorso sinfonico ben ordito e fieramente costruito, soprattutto nei primi movimenti.

L'abilità dell'orchestratore si unisce alla perfetta conoscenza della "voce" solistica. Così la vivace e minuziosa concertazione di Rovaris (che fa suonare in modo brillante ma anche stilisticamente appropriata l'orchestra) esalta la trama strumentale ma accoglie e rilascia con naturalezza affettuosa la ricca linea portante del violoncello. Che la sicurezza e fantasia musicale di Silvia Chiesa arricchisce di tratti preziosi e tratti galanti, ma anche di sfacciataggini pirotecniche, di cantabili tenerezze naïf e, quando occorre, di profili burberi se non fugacemente drammatici. (Angelo Foletto)